



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE,
PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Ufficio IV – Relazioni sindacali**

Prot. n. OM.2104/B-1398

Roma, 17 settembre 2020

- ⇒ **FP/CGIL**
- ⇒ **CISL/FP**
- ⇒ **UIL/PA**
- ⇒ **CONFINTESA FP**
- ⇒ **CONFSAL/ UNSA**
- ⇒ **FLP**
- ⇒ **USB/Interno**

OGGETTO: Schema di Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di modifica del numero e delle competenze degli uffici e delle divisioni in cui si articola la Direzione Investigativa Antimafia. Avvio delle procedure di informazione sindacale.

Per informazione di codeste OO.SS. si trasmette lo schema di decreto in oggetto, pervenuto dalla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota prot. n. 555/PERS/11680/5.V-3 del 15 settembre scorso.

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Giallongo**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs. 39/93.

All.

st



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

555/PERS/1168015.V-3

Roma,

15 SET 2020

AL DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE
POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E
PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

- Ufficio IV Relazioni Sindacali

SEDE

e. p. c.

ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

- Ufficio Studi, Ricerche e Consulenza

SEDE

OGGETTO: Schema di Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di modifica del numero e delle competenze degli uffici e delle divisioni in cui si articola la Direzione Investigativa Antimafia.
Avvio delle procedure di informazione sindacale.

In relazione alla nota n. OM.2104/B-1237 del 10 agosto 2020, si trasmette lo schema di decreto indicato in oggetto, qui pervenuto dal competente Ufficio per l'Amministrazione Generale di questo Dipartimento.

IL CAPO DELLA SEGRETERIA

Papa

2/19



Al Ministro dell'Interno
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

- VISTA la legge 1° aprile 1981, n. 121, e, in particolare, l'articolo 5, settimo comma, secondo cui il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articola il Dipartimento della pubblica sicurezza sono stabiliti con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- VISTO l'articolo 108, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, che istituisce, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, la Direzione investigativa antimafia con il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima;
- VISTI altresì, i commi 9 e 10 del citato articolo 108 del decreto legislativo n. 159 del 2011, che demandano ad un decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata, la determinazione dell'organizzazione della Direzione investigativa antimafia, secondo moduli rispondenti alla diversificazione dei settori d'investigazione e alla specificità degli ordinamenti delle forze di polizia interessate;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, e, in particolare, l'articolo 4, comma 3, che stabilisce che la Direzione investigativa antimafia dipende dal Dipartimento della pubblica sicurezza;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 12 settembre 1992, con cui il II Reparto della Direzione investigativa antimafia è stato individuato come "servizio di polizia giudiziaria di cui il Procuratore nazionale antimafia può disporre";
- VISTI il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro del 1° febbraio 1994 e il decreto del Ministro dell'interno del 20 marzo 1994, concernenti l'organizzazione e l'articolazione dei Reparti e degli Uffici della Direzione investigativa antimafia;



Al. Ministro dell'Interno

- VISTO** il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro del 15 aprile 1994, concernente la dotazione organica del personale della Direzione investigativa antimafia come modificato, da ultimo, dal decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 settembre 2014;
- CONSIDERATO** che le attività di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, di competenza della Direzione investigativa antimafia, sono state implementate dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 e dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, il quale ha definito le peculiari attribuzioni della Direzione investigativa antimafia in materia di lotta alla criminalità organizzata, anche attraverso l'analisi e lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette e delle informazioni pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia;
- TENUTO CONTO** che il decreto del Ministro dell'interno del 21 marzo 2017, ha ulteriormente rafforzato la centralità del ruolo della Direzione investigativa antimafia nell'esecuzione dei controlli amministrativi antimafia nel settore degli appalti;
- CONSIDERATO** infine, che l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali è un obiettivo strategico della Direzione investigativa antimafia, atteso che gli articoli 5 e 17 del richiamato decreto legislativo n. 159 del 2011 assegnano al Direttore della predetta Direzione il potere di formulare, in maniera autonoma, le richieste di applicazione di misure di prevenzione a carattere personale e patrimoniale;
- RIITENUTO** pertanto, di dover procedere ad una migliore e più funzionale definizione degli Uffici e delle Divisioni in cui si articola la Direzione investigativa antimafia e delle relative competenze;
- INFORMATE** le organizzazioni sindacali del personale delle forze di polizia e dell'Amministrazione civile dell'interno in data.....;
- SENTITO** il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata;

DECRETA



Il Ministro dell'Interno

Capo I **Disposizioni di carattere generale**

Articolo 1 *(Oggetto e definizioni)*

1. Il presente decreto determina il numero e le competenze dei reparti, delle divisioni e degli uffici in cui si articola la Direzione investigativa antimafia, istituita nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza.
2. Per lo svolgimento delle proprie competenze il Direttore della Direzione investigativa antimafia si avvale di due Vice direttori, uno con funzioni operative, al quale sono affidate le funzioni vicarie ai sensi dell'articolo 108, comma 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e l'altro con funzioni amministrative, del livello di Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o di Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, che abbiano maturato specifica esperienza nel settore della lotta alla criminalità organizzata, con alternanza rispetto all'amministrazione di appartenenza del Direttore.
3. Ai fini del presente decreto si intende per:
 - a) "legge n. 121 del 1981", la legge 1 aprile 1981, n. 121;
 - b) "legge n. 146 del 2006", la legge 16 marzo 2006, n. 146;
 - c) "decreto-legge n. 629 del 1982", il decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726;
 - d) "decreto-legge n. 152 del 1991", il decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;
 - e) "decreto-legge n. 345 del 1991", il decreto legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410;
 - f) "decreto legislativo n. 334 del 2000", il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334;
 - g) "decreto legislativo n. 231 del 2007", il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231;
 - h) "decreto legislativo n. 159 del 2011", il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
 - i) "decreto legislativo n. 95 del 2017", il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95;
 - l) "Ministero", il Ministero dell'interno;
 - m) "DIA", la Direzione investigativa antimafia, istituita nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza dall'articolo 108 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Capo II **Organizzazione della DIA**

Articolo 2 *(Vice direttori)*

1. I Vice direttori di cui all'articolo 1, comma 2, nell'ambito delle specifiche attribuzioni, verificano l'esatta esecuzione delle direttive impartite dal Direttore della DIA per lo svolgimento delle attività istituzionali delle articolazioni centrali e periferiche. In particolare, il Vice direttore con compiti amministrativi sovrintende all'attività tecnico-logistica ed



Al. Ministro dell'Interno

amministrativa in relazione alle competenze in materia amministrativa e contabile di cui all'articolo 2, comma 2-*quinqüies*, del decreto-legge n. 345 del 1991.

2. I Vice direttori sono nominati con decreto del Ministro dell'interno, sentiti i Ministri competenti, in relazione all'Amministrazione di appartenenza dell'interessato.

Articolo 3

(Compiti ed articolazioni)

1. La DIA svolge i compiti previsti dall'articolo 108, comma 1 del decreto legislativo n. 159 del 2011, anche attraverso i collegamenti con gli altri uffici e strutture di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge n. 345 del 1991, assicurati dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore centrale della polizia criminale
2. In relazione ai compiti di cui al comma 1, la DIA si articola in una struttura a livello centrale e nei Centri Operativi territoriali, che dipendono direttamente dal Direttore.

Capo III

Struttura centrale

Articolo 4

(Organizzazione)

1. La struttura centrale della DIA, in relazione ai compiti di cui all'articolo 3, comma 1, assicura lo svolgimento delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata; effettua le indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente ai delitti di associazione di tipo mafioso anche straniera, o comunque ricollegabili all'associazione medesima; assicura, in forma coordinata, lo svolgimento delle attività svolte dai Centri operativi territoriali anche attraverso il raccordo operativo con le strutture investigative delle forze di polizia; provvede all'organizzazione interna, alla gestione del personale anche sotto il profilo addestrativo, nonché all'approvvigionamento e alla gestione delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali, compresa l'applicazione dell'articolo 1-*octies* del decreto-legge n. 629 del 1982, per l'analisi degli aspetti finanziari, socio-economici, storici e culturali dei fenomeni di carattere mafioso; cura le relazioni esterne ed i rapporti internazionali ai fini investigativi.
2. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 1, la DIA è ordinata in:
 - a) Gabinetto;
 - b) Reparto investigazioni preventive;
 - c) Reparto investigazioni giudiziarie;
 - d) Reparto relazioni internazionali ai fini investigativi;
 - e) Ufficio amministrazione;
 - f) Ufficio servizi di ragioneria



Al Ministro dell'Interno

Articolo 5 *(Gabinetto)*

1. Il Gabinetto della DIA svolge funzioni di raccordo con gli Uffici, i Reparti e i Centri Operativi della DIA, nonché con i competenti Uffici e Direzioni del Dipartimento della pubblica sicurezza e con i Comandi generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza: cura gli affari generali con riguardo all'organizzazione interna; cura i rapporti con gli organi di stampa e di informazione; svolge studi di carattere legislativo ed ordinamentale; cura le relazioni con le organizzazioni sindacali; gestisce il servizio di interpretariato; attende agli adempimenti connessi all'applicazione delle disposizioni in tema di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro; cura la trattazione delle materie afferenti alla pianificazione e al controllo di gestione, alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione; cura la gestione del personale in tutti i profili correlati all'impiego, nonché al contenzioso e all'addestramento; sviluppa la sperimentazione delle metodologie didattiche volte al perfezionamento del personale sulle materie professionali; cura la ricerca e la gestione delle procedure tecnologiche per l'automatizzazione delle informazioni e per la tenuta delle apparecchiature occorrenti.
2. Il Gabinetto si articola in quattro uffici, per lo svolgimento dei compiti a fianco di ciascuna indicati:
 - a) Ufficio del Vice capo di Gabinetto: trattazione degli affari generali e svolgimento dei compiti di segreteria; gestione degli automezzi e dei materiali ordinari; organizzazione dei servizi di carattere generale con particolare riferimento alla sicurezza e ai sistemi di telefonia e radio; gestione dell'archivio e della Segreteria di Sicurezza; cura delle relazioni esterne e dei rapporti con gli organi di informazione; organizzazione del servizio di interpretariato; attività di studio e di approfondimento, anche di natura ordinamentale, nelle materie di competenze; indirizzo e coordinamento delle attività degli esperti di cui all'articolo 1-octies del decreto-legge n. 629 del 1982; adempimenti connessi all'applicazione delle disposizioni in materia di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro; pianificazione, controllo di gestione, trasparenza e prevenzione della corruzione;
 - b) Ufficio Personale: gestione delle risorse umane, compresi gli adempimenti in materia di stato giuridico e matricolare, mobilità, progressione in carriera, procedimenti premiali e disciplinari e contenzioso;
 - c) Ufficio Addestramento: indirizzi e iniziative per la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento periodico del personale della DIA; sperimentazione di metodologie didattiche;
 - d) Ufficio Informatica: installazione e manutenzione dei sistemi informatici; elaborazione delle procedure relative al trattamento, alla conservazione e alla sicurezza dei dati, anche per il supporto tecnico delle attività di indagine; informatizzazione delle procedure di lavoro e sicurezza dei dati; garanzia del corretto funzionamento dei collegamenti telematici e delle interconnessioni in rete anche con le banche dati; monitoraggio dell'evoluzione tecnologica per il costante adeguamento delle soluzioni informatiche più avanzate.
3. Al Gabinetto della DIA è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico-professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione



Al Ministro dell'Interno

- degli incarichi, sentito il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.
4. Agli Uffici di cui al comma 2, lettere a), b), c) e d), sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentito il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza. Ad almeno uno dei citati Uffici di cui al comma 2, lettere a), b), c) e d) è preposto un Primo Dirigente della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia per la cura delle relazioni con le organizzazioni sindacali rappresentative del personale della Polizia di Stato.

Articolo 6

(Reparto investigazioni preventive)

1. Il Reparto investigazioni preventive acquisisce ed analizza le informazioni e le notizie concernenti la criminalità mafiosa, con particolare riguardo alle connotazioni strutturali delle organizzazioni criminali, comprese quelle straniere operanti in Italia, alle loro articolazioni e ai collegamenti sul piano interno e internazionale; individua gli obiettivi e le modalità operative delle organizzazioni criminali e ricerca il tipo di attività illegali svolte dalle medesime organizzazioni; riceve dall'Autorità Giudiziaria o dagli organi di polizia giudiziaria preventivamente autorizzati dalla medesima Autorità, copia di tutti gli atti indicati nell'articolo 1-*quinquies*, comma 4, del decreto-legge n. 629 del 1982; elabora le richieste di applicazione delle misure di prevenzione previste dal Libro I del decreto legislativo n. 159 del 2011; coordina e gestisce gli interventi di accesso e accertamento presso i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio di cui al Titolo I Capo I del decreto legislativo n. 231 del 2007; acquisisce, elabora e analizza le informazioni e le notizie sulle imprese a qualsiasi titolo interessate alla realizzazione di opere pubbliche, al fine di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata come previsto dal Libro II del decreto legislativo n. 159 del 2011; svolge studi e ricerche avvalendosi anche della consulenza di esperti, secondo quanto previsto dall'articolo 1-*octies* del decreto-legge n. 629 del 1982, per la predisposizione di elementi utili ai fini della redazione dei documenti previsti dall'articolo 109 del decreto legislativo n. 159 del 2011.
2. Il Reparto investigazioni preventive si articola nelle seguenti quattro Divisioni, per lo svolgimento dei compiti a fianco di ciascuna indicati:
 - a) 1^a Divisione: acquisizione e analisi delle informazioni e delle notizie relative alle associazioni mafiose di origine siciliana ovvero di origine pugliese e lucana, operanti sul territorio nazionale e all'estero, alle altre associazioni di tipo mafioso diverse da quelle in precedenza indicate e da quelle assegnate alla 2^a Divisione, operanti sul territorio nazionale e all'estero, nonché alle associazioni mafiose straniere operanti in Italia; analisi operativa e tattica per la pianificazione delle conseguenti attività di contrasto, anche in cooperazione con altri enti e amministrazioni; adempimento degli obblighi derivanti dall'articolo 1-*quinquies*, comma 4, del decreto-legge n. 629 del 1982;
 - b) 2^a Divisione: acquisizione e analisi delle informazioni e delle notizie relative alle associazioni di tipo mafioso di origine calabrese e campana, operanti sul territorio



Il Ministro dell'Interno

- nazionale e all'estero; analisi di natura operativa e tattica per la pianificazione delle conseguenti attività di contrasto, anche in cooperazione con altri enti e amministrazioni; adempimento degli obblighi derivanti dall'articolo 1-*quinquies*, comma 4, del decreto-legge n. 629 del 1982:
- c) 3^a Divisione: elaborazione e analisi delle notizie, delle informazioni e dei dati finalizzati alla formulazione delle proposte di applicazione delle misure di prevenzione, anche attraverso l'eventuale coinvolgimento dei Centri Operativi per l'attività istruttoria;
 - d) 4^a Divisione: predisposizione delle attività finalizzate agli interventi di accesso ed accertamento, anche attraverso i Centri Operativi, presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici anche economici e presso i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio di cui al Titolo I, Capo I, del decreto legislativo n. 231 del 2007, anche richiedendo ai medesimi di fornire dati ed informazioni relativamente a documenti in loro possesso e di far effettuare ispezioni nell'ambito degli uffici posti alle loro dipendenze, con la possibilità di avvalersi degli organi di polizia tributaria, ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, del decreto-legge n. 629 del 1982 con le modalità e prerogative dal medesimo previste; elaborazione e analisi delle notizie, delle informazioni e dei dati sul fenomeno del riciclaggio e su altri delitti ad esso ricollegabili; acquisizione, elaborazione e analisi delle informazioni e delle notizie sulle imprese a qualsiasi titolo interessate alla realizzazione di opere pubbliche, al fine di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata.
3. Al Reparto investigazioni preventive è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico-professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi, sentiti il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.
 4. Alle Divisioni di cui al comma 2, lettere a), b), c) e d), sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentiti il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Articolo 7

(Reparto investigazioni giudiziarie)

1. Il Reparto investigazioni giudiziarie pianifica, programma e verifica i risultati in ordine alle indagini di polizia giudiziaria di competenza della DIA; gestisce le operazioni, in forma coordinata, con particolare riguardo alle indagini collegate ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del decreto legislativo n. 159 del 2011; raccoglie e sviluppa gli elementi informativi derivanti dalle comunicazioni dei servizi di informazione e sicurezza previste dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 345 del 1991; gestisce le operazioni sotto copertura di cui all'articolo 9 della legge n. 146 del 2006; assicura il sostegno tecnico all'attività investigativa della DIA e, in



Al. Ministro dell'Interno

- caso di indagini congiunte, all'attività degli Uffici territoriali delle forze di polizia; sviluppa, ricerca e studia le tecnologie avanzate a scopo investigativo.
2. Il Reparto investigazioni giudiziarie, che nelle articolazioni divisionali e in quelle periferiche della DIA costituisce Servizio di Polizia Giudiziaria di cui il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo può disporre ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 12 settembre 1992, si coordina con gli altri organi o servizi di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 152 del 1991.
 3. Il Reparto investigazioni giudiziarie si articola nelle seguenti quattro Divisioni, per lo svolgimento dei compiti a fianco di ciascuna indicati:
 - a) 1[°] Divisione: pianificazione, programmazione e verifica dei risultati delle indagini di polizia giudiziaria di competenza della DIA, riguardanti le associazioni mafiose di origine siciliana, operanti sul territorio nazionale e all'estero, o relative a delitti comunque ad esse riconducibili, anche con riferimento al delitto di riciclaggio ed agli altri delitti a esso ricollegabili, all'infiltrazione nella intermediazione finanziaria e nell'economia, nonché al trasferimento fraudolento e al possesso ingiustificato di valori, comunque riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso; gestione delle operazioni, in forma coordinata, con particolare riguardo alle indagini collegate di cui all'articolo 108, comma 4, del decreto legislativo n. 159 del 2011; raccolta e sviluppo degli elementi informativi derivanti dalle comunicazioni dei servizi di informazione e sicurezza, relativamente a tutte le notizie inerenti alla materia sopraindicata; gestione in forma coordinata delle operazioni sotto copertura di cui all'articolo 9 della legge n. 146 del 2006;
 - b) 2[°] Divisione: pianificazione, programmazione e verifica dei risultati delle indagini di polizia giudiziaria di competenza della DIA, riguardanti le associazioni di tipo mafioso di origine calabrese operanti sul territorio nazionale e all'estero, o relative a delitti comunque ad esse riconducibili, anche con riferimento al delitto di riciclaggio ed agli altri delitti a esso ricollegabili, all'infiltrazione nella intermediazione finanziaria e nell'economia, nonché al trasferimento fraudolento e al possesso ingiustificato di valori, comunque riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso; gestione delle operazioni, in forma coordinata, con particolare riguardo alle indagini collegate di cui all'articolo 108, comma 4, del decreto legislativo n. 159 del 2011; raccolta e sviluppo degli elementi informativi derivanti dalle comunicazioni dei servizi di informazione e sicurezza, relativamente a tutte le notizie inerenti alla materia sopraindicata; gestione in forma coordinata delle operazioni sotto copertura di cui all'articolo 9 della legge n. 146 del 2006;
 - c) 3[°] Divisione: pianificazione, programmazione e verifica dei risultati in ordine alle indagini di polizia giudiziaria di competenza della DIA, riguardanti le associazioni di tipo mafioso di origine campana operanti sul territorio nazionale e all'estero, o relative a delitti comunque ad esse riconducibili, anche con riferimento al delitto di riciclaggio ed agli altri delitti a esso ricollegabili, all'infiltrazione nella intermediazione finanziaria e nell'economia, nonché al trasferimento fraudolento e al possesso ingiustificato di valori, comunque riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso; gestione delle operazioni, in forma coordinata, con particolare riguardo alle indagini collegate di cui all'articolo 108, comma 4, del decreto legislativo n. 159 del 2011; raccolta e sviluppo degli elementi informativi derivanti dalle comunicazioni dei servizi di informazione e sicurezza.



Il Ministro dell'Interno

- relativamente a tutte le notizie inerenti alla materia sopraindicata; gestione in forma coordinata delle operazioni sotto copertura di cui all'articolo 9 della legge n. 146 del 2006;
- d) 4. Divisione: pianificazione, programmazione e verifica dei risultati in ordine alle indagini di polizia giudiziaria di competenza della DIA, riguardanti le associazioni mafiose di origine pugliese e lucana, alle altre associazioni di tipo mafioso diverse da quelle in precedenza indicate operanti sul territorio nazionale e all'estero, nonché alle associazioni mafiose straniere operanti in Italia, o relative a delitti comunque ad esse riconducibili, anche con riferimento al delitto di riciclaggio ed agli altri delitti a esso ricollegabili, all'infiltrazione nella intermediazione finanziaria e nell'economia, nonché al trasferimento fraudolento e al possesso ingiustificato di valori, comunque riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso; gestione delle operazioni, in forma coordinata, con particolare riguardo alle indagini collegate di cui all'articolo 108, comma 4, del decreto legislativo n. 159 del 2011; raccolta e sviluppo degli elementi informativi derivanti dalle comunicazioni dei servizi di informazione e sicurezza, relativamente a tutte le notizie inerenti alla materia sopraindicata; gestione in forma coordinata delle operazioni sotto copertura di cui all'articolo 9 della legge n. 146 del 2006.
4. Nell'ambito del Reparto investigazioni giudiziarie è, altresì, istituito l'Ufficio indagini tecniche che ha competenza in materia di: sostegno tecnico all'attività investigativa della DIA e, in caso di indagini congiunte, all'attività degli Uffici territoriali delle forze di polizia, attraverso l'impiego di idonee strumentazioni tecnologiche suscettibili di utilizzazioni ai fini investigativi; elaborazione di procedure operative standard; gestione della formazione tecnica del personale e supporto alle indagini telematiche; attivazione, studio e sperimentazione delle tecnologie per l'esplorazione dei siti internet e l'intercettazione dei flussi telematici; sviluppo, ricerca e studio delle tecnologie avanzate a scopo investigativo.
5. Al Reparto investigazioni giudiziarie è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico - professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi, sentiti il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.
6. Alle Divisioni ed all'Ufficio di cui al comma 2, lettere a), b), c) e d), e al comma 3, sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentiti il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 8

(Reparto relazioni internazionali ai fini investigativi)

1. Il Reparto relazioni internazionali ai fini investigativi promuove le relazioni con gli organismi internazionali interessati al contrasto alla criminalità organizzata: cura i rapporti ai fini investigativi con i funzionari e gli ufficiali di collegamento degli organi di polizia degli altri Paesi; gestisce l'attività dei funzionari della DIA a livello internazionale, in collegamento con le organizzazioni di polizia estere interessate, ferme restando le attribuzioni del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della polizia criminale per le esigenze di carattere tecnico-operativo e di coordinamento correlate alla cooperazione europea e internazionale di polizia.
2. Il Reparto relazioni internazionali ai fini investigativi si articola nelle seguenti due Divisioni, per lo svolgimento dei compiti a fianco di ciascuna indicati:
 - a) 1^a Divisione per i Paesi Membri dell'Unione Europea: promozione delle relazioni con gli Organismi internazionali interessati all'attività di contrasto alla criminalità organizzata; pianificazione dell'impiego del personale della DIA a livello internazionale nello svolgimento di indagini mirate; collegamento con gli Organismi nazionali comunque competenti alla trattazione di affari internazionali; collaborazione alla predisposizione di accordi internazionali; gestione dei collegamenti con gli Organismi di Polizia esteri e con i loro rappresentanti in Italia, anche per l'acquisizione e lo scambio di informazioni sulla presenza e sull'attività dei gruppi di criminalità organizzata; assistenza in relazione a specifiche investigazioni in corso aventi proiezioni internazionali, assicurando la necessaria cooperazione;
 - b) 2^a Divisione per i Paesi non ricompresi nell'Unione Europea: promozione delle relazioni con gli Organismi internazionali interessati all'attività di contrasto alla criminalità organizzata; pianificazione dell'impiego del personale della DIA a livello internazionale nello svolgimento di indagini mirate; collegamento con gli Organismi nazionali comunque competenti alla trattazione di affari internazionali; collaborazione alla predisposizione di accordi internazionali; gestione dei collegamenti con gli Organismi di Polizia esteri e con i loro rappresentanti in Italia, anche per l'acquisizione e lo scambio di informazioni sulla presenza e sull'attività dei gruppi di criminalità organizzata; assistenza in relazione a specifiche investigazioni in corso aventi proiezioni internazionali, assicurando la necessaria cooperazione;
3. Al Reparto relazioni internazionali a fini investigativi è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico - professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi, sentiti il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.
4. Alle Divisioni di cui al comma 2, lettere a) e b), sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal



Il Ministro dell'Interno

Direttore della DIA, sentiti il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Articolo 9

(Ufficio amministrazione)

1. L'Ufficio amministrazione cura gli aspetti di programmazione e pianificazione delle spese relative all'organizzazione, al funzionamento degli uffici e dei servizi e al personale posto alle dipendenze della DIA; cura la gestione amministrativa degli immobili, l'acquisizione dell'equipaggiamento, dei beni di casermaggio, degli autoveicoli e dei motoveicoli, delle apparecchiature informatiche e delle risorse tecnologiche.
All'Ufficio sono, altresì, attribuite le competenze in materia di custodia e di vigilanza dei beni mobili.
2. All'Ufficio Amministrazione è preposto un Viceprefetto.

Articolo 10

(Ufficio servizi di ragioneria)

1. L'Ufficio servizi di ragioneria provvede alle attività amministrativo-contabili, compresa la rendicontazione della spesa e la tenuta delle scritture contabili e della cassa; cura la gestione del trattamento economico del personale dipendente dalla DIA, comprese le indennità di missione, di trasferimento e accessorie; gestisce le relazioni e i rapporti di collaborazione con i referenti degli Organismi e degli Enti di riferimento, competenti nelle specifiche materie trattate.
2. All'Ufficio servizi di ragioneria è preposto un Dirigente di II fascia dell'Area I dell'Amministrazione civile dell'interno, designato dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, d'intesa con il Direttore della DIA.

Articolo 11

(Articolazione delle Divisioni e degli Uffici della struttura centrale della DIA e preposizione agli incarichi)

1. All'organizzazione delle Divisioni e degli Uffici di cui ai precedenti articoli, nonché all'individuazione delle aliquote di personale assegnato alle predette articolazioni, provvede il Direttore della DIA.

Capo IV

Organizzazione delle strutture periferiche

Articolo 12

(Articolazione e competenze delle strutture periferiche)

1. I Centri Operativi di cui all'articolo 3, comma 2, stabili o eventualmente temporanei, sono individuati con Decreto del Ministro dell'Interno, su proposta del Direttore della DIA.
I Centri Operativi possono essere articolati, a loro volta, in una o più Sezioni Operative con provvedimento del Direttore della DIA.



Il Ministro dell'Interno

2. Ai Centri Operativi è affidato lo svolgimento delle specifiche attività di investigazione preventiva e di polizia giudiziaria, relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima.
I Centri Operativi si coordinano, per l'attività svolta e per l'impiego delle risorse, nei diversi settori di competenza, con i Reparti, il Gabinetto e gli altri Uffici della struttura centrale di cui al precedente articolo 4.

Articolo 13

(Preposizioni ai Centri Operativi)

1. Ai Centri Operativi, individuati a norma del precedente articolo 12, sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentito il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Capo V

Disposizioni finali e transitorie

Articolo 14

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Dipartimento della pubblica sicurezza provvede agli adempimenti di cui al presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Articolo 15

(Entrata in vigore e abrogazioni)

1. Il presente decreto entra in vigore trascorsi trenta giorni dalla data di registrazione presso la Corte dei conti. I relativi provvedimenti attuativi sono adottati nei successivi trenta giorni dalla data di entrata in vigore.
2. All'attuazione del presente decreto si provvede con la dotazione organica esistente alla data di entrata in vigore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera ii), numero 7, del decreto legislativo n. 95 del 2017 e nelle more delle determinazioni organiche previste dall'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto legislativo n. 334 del 2000.
3. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto sono abrogati e cessano di avere efficacia i seguenti provvedimenti:
 - a) decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro in data 1° febbraio 1994, concernente l'articolazione e l'individuazione delle competenze dei Reparti e degli Uffici della DIA;
 - b) decreto del Ministro dell'interno in data 30 marzo 1994, concernente l'articolazione e l'individuazione delle competenze dei Reparti e degli Uffici della DIA.



Al Ministro dell'Interno

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma.

IL MINISTRO DELL'INTERNO
Lamorgese

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE
Gualtieri